



Giugno 2026

“Oltre la Scena” TERZA EDIZIONE

Residenza Artistica di Teatro | Capestrano (AQ)

In continuità con il percorso avviato nella prima fase, la seconda parte della Masterclass si concentra sull'approfondimento degli strumenti acquisiti, conducendo i partecipanti verso un'applicazione più consapevole e strutturata del lavoro attoriale. Attraverso esercizi mirati, studio di testi e costruzione di scene, si esploreranno dinamiche relazionali, presenza scenica e coerenza interpretativa, con l'obiettivo di avvicinarsi sempre più all'autenticità del mestiere dell'attore.

La direzione artistica Francesco Di Leva



Comincia a recitare in giovanissima età e per molti anni sempre e solo sul palcoscenico. Dal 1998 inizia a lavorare anche in fiction televisive e prende parte a diversi film. La lista dei suoi lavori teatrali è lunga e arriva fino a uno spettacolo che lui stesso dirige, "Un movimento in pensiero" (2001), attraversando anche "Don Giovanni" (2003) per la regia di Mario Martone, "Stazione Marittima" (2006) di Antonio Casagrande e due regie di Francesco Rosi per la compagnia di Luca De Filippo, "Napoli milionaria" e "Le voci di dentro", fino al grande successo di "Gomorra" di Mario Gelardi, porta in tournée tra il 2007 e il 2009 con il Mercadante Teatro Stabile di Napoli.

Fonda in quello stesso periodo un teatro nella periferia est di Napoli, il NEST - Teatro Napoli Est, insieme ad un collettivo di artisti e amici, dove nel 2017 viene prodotto lo spettacolo "Il Sindaco del Rione Sanità" di Eduardo De Filippo, per la regia di Mario Martone.

Tra il 2018 e il 2019 è protagonista di "Muhammad Ali" spettacolo diretto da Pino Carbone con le scene di Mimmo Palladino e costumi di Ursula Patzak. Nel 2017 fonda con Adriano Pantaleo la casa di Produzione cinematografica Terra Nera srl, con la quale produce il suo primo cortometraggio "MalaMenti", presentato alla Settimana della Critica della 74° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, dove ha vinto il Premio Mediterraneo e per il quale ha ricevuto il Nastro d'Argento corti del futuro. Nel 2018 gira da protagonista "Il sindaco del Rione Sanità" diretto da Mario Martone che viene presentato l'anno successivo alla Mostra del Cinema di Venezia dove arriva per lui la consacrazione come interprete e dove riceve il Leoncino d'Oro come migliore attore. Per lo stesso ruolo viene candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento nel 2020 come migliore attore protagonista. Lo abbiamo visto in "Mixed by Erry" di Sydney Sibilia. Per l'interpretazione nel film "Nostalgia" di Mario Martone, ha vinto il DAVID DI DONATELLO 2023 come miglior attore non protagonista. A teatro lo abbiamo visto e lo vedremo nei maggiori teatri italiani, nello specifico prossimamente in "Premiata Pasticceria Bellavista" per la regia di Giuseppe Miale di Mauro, prodotto da Nest e da Diana O.r.i.S.

Ente promotore:

Partner realizzatore dell'iniziativa:

In collaborazione:



Seguici su: Facebook | Instagram
 @leterredelguerriero
 @ilbosso



Adriano Pantaleo

Comincia la sua carriera attoriale nel 1990 quando, da bambino, nel film "Io speriamo che me la cavo" di Lina Wertmuller, nel quale interpreta Vincenzino. Il rapporto di Lina Wertmuller continua la 1997 con il "Ferdinando e Carolina" con Sergio Assisi, Gabriella Pession e Mario Scaccia. Nel 2000 è nel cast di "Vacanze di Natale 2000" di Carlo Vanzina con Cristian De Sica Massimo Boldi e Megan Gale. Si laurea in "Scienze Umanistiche" al corso di studi in "arti e scienze dello spettacolo" presso Università "La Sapienza" di Roma con 110 e lode. Partecipa allo spettacolo teatrale "Gomorra" di Mario Gelardi, portato in tournée tra il 2007 e il 2009 con il Teatro Stabile di Napoli.



Fonda in quello stesso periodo un teatro nella periferia est di Napoli, il NEST - Teatro Napoli Est, insieme ad un collettivo di artisti e amici. Con la compagnia ha coprodotto lo spettacolo "Il Sindaco del Rione Sanità", per la regia di Mario Martone, che porta nel 2018 alla produzione del film, presentato in concorso alla 76esima Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2017 Fonda con Francesco di Leva la casa di Produzione cinematografica Terra Nera. Il Dopo il Sindaco del Rione Sanità, ha continuato e continua a lavorare a dividersi progetti teatrale e cinematografici. È nel cast di "Natale in Casa Cupiello" e "Sabato domenica e lunedì" per la regia di Edoardo de Angelis. La collaborazione con De Angelis continua con la serie televisiva "La vita bugiarda degli adulti" nel quale interpreta uno dei personaggi dell'omonimo romanzo di Elena Ferrante. Ne segue "Noi ce la siamo cavata", in cui Adriano è regista e attore, nonché ideatore del progetto In teatro, dopo il successo degli spettacoli "Non Plus Ultras" e "Il Secondo Figlio", entrambi per la regia di Gianni Spezzano, è stato in "Scalo Marittimo" e in "Premiata pasticceria Bellavista" entrambi diretti da Giuseppe Miale di Mauro.

Giuseppe Gaudino



Si diploma all'Università popolare dello spettacolo di Napoli con indirizzo di attore nel 2003. Dal 2004 al 2005 segue un corso di formazione professionale presso la Scuola Internazionale del Teatro AUROVILLE di Roma. Inizia il suo percorso teatrale con diversi spettacoli "L'anniversario" di Antonio Lavazzo. "Delitti passionali" di Enzo Castaldo "Frammenti di un sogno interrotto" di Mario Santella. Nel 2008 prende parte allo spettacolo "Gomorra" di Mauro Gelardi a cui seguirà una lunga tournée. Fonda in quello stesso periodo un teatro nella periferia est di Napoli, il NEST - Teatro Napoli Est, insieme ad un collettivo di artisti e amici. Con la compagnia ha coprodotto lo spettacolo "Il Sindaco del Rione Sanità", per la regia di Mario Martone, che diventa un film nel 2018. Dopo quel momento furono sempre di più anche le produzioni teatrali, ne citiamo alcune: "Premiata Pasticceria Bellavista", "Via Senzamore 23" che lo vede protagonista, "Scalo Marittimo", "Bufale e Liune", "Il Berretto a Sonagli" sempre con la regia Giuseppe Miale di Mauro. Lo vediamo in televisione con "Sara" di Carmine Elia, "Affari illegali di famiglia" e "Via Tarquinia 20, biografie di un sogno", di E. Giordano, per Rai Due Palcoscenico. Lo vediamo al cinema con "San Valentino Storie's" di Antonio Guerriero "Messaggi da fuori", cortometraggio di Alessio Pasqua. "Il Ventaglio" di Bianca Film.

Lavora nel 2024 al film NOTTEFONDA con la produzione MAD entertainment

Finalità del laboratorio



Dopo aver sperimentato l'importanza del gioco come strumento di liberazione espressiva e di consapevolezza corporea, la seconda fase della Masterclass invita i partecipanti a compiere un passo ulteriore: *trasformare quella spontaneità ritrovata in una pratica artistica più consapevole e articolata*. Si approfondirà l'utilizzo del linguaggio gestuale e non verbale come veicolo comunicativo autonomo, esplorandone il potenziale nell'interpretazione di testi e nella costruzione di personaggi. Il corpo, ormai riconosciuto come mezzo espressivo ricco e articolato, diventa ora strumento di narrazione scenica, in un processo che unisce tecnica e libertà creativa. In questa fase, il lavoro mira a consolidare un'identità artistica personale, coltivando la presenza scenica, la capacità di ascolto e di relazione con l'altro.

La creatività non viene più solo liberata, ma incanalata in una forma comunicativa intenzionale, funzionale al racconto teatrale. La scena, quindi, non è più solo uno spazio di gioco, ma un luogo dove l'intimità e la tecnica si fondono per dare forma a un atto performativo autentico.

Info e candidature sul sito:

www.letteredelguerriero.com | 0859808009

Seguici su: @letteredelguerriero
Facebook ed Instagram



PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

LABORATORIO TEATRALE MEMORIA – TEMPO – CAMBIAMENTO – TRASFORMAZIONE

Tema centrale

La memoria come spazio vivo: non archivio, ma materia in continuo mutamento.
Il tempo che passa non cancella: trasforma. E noi, attraversandolo, cambiamo forma.

MOTIVAZIONI DEL LABORATORIO

Dopo aver attraversato le dimensioni dell'io bambino e della follia, questo laboratorio si propone di esplorare una zona ancora più profonda e universale: la memoria e il tempo, intesi come motori della trasformazione personale e scenica.

La memoria non è un semplice ricordo del passato, ma un territorio emotivo, corporeo e immaginativo che continua ad agire nel presente. Ogni esperienza lascia una traccia che modifica il nostro modo di stare nel mondo. In questo senso, il teatro diventa lo spazio privilegiato per dare corpo al tempo che passa, per osservare le metamorfosi interiori, per mettere in scena il cambiamento.

Attraverso il lavoro su monologhi e frammenti teatrali legati a questi temi, i partecipanti saranno accompagnati in un percorso di:

- ascolto profondo di sé,
- rielaborazione emotiva dei ricordi,
- trasformazione scenica dell'esperienza personale.
- Il laboratorio intende sviluppare consapevolezza, presenza, sensibilità e verità scenica, favorendo una relazione autentica tra corpo, voce, memoria e immaginazione.



OBIETTIVI FORMATIVI

Allenare l'ascolto interiore ed emotivo
Rafforzare la presenza scenica
Lavorare sulla verità dell'interpretazione
Trasformare l'esperienza personale in materia teatrale
Sviluppare capacità di analisi e rielaborazione del testo
Approfondire il rapporto tra memoria, corpo e azione scenica
Allenare l'ascolto interiore ed emotivo
Rafforzare la presenza scenica
Lavorare sulla verità dell'interpretazione
Trasformare l'esperienza personale in materia teatrale
Sviluppare capacità di analisi e rielaborazione del testo
Approfondire il rapporto tra memoria, corpo e azione scenica

STRUTTURA DEL LABORATORIO

1. Training fisico

Riscaldamento corporeo
Attivazione della presenza
Lavoro su respiro, voce e radicamento
Esercizi di ascolto e relazione

2. Memoria corporea ed emotiva

Esercizi guidati sulla memoria sensoriale
Richiamo di immagini, suoni, luoghi, persone
Trasformazione delle sensazioni in azione scenica
Studio del tempo interno del racconto

3. Il tempo che passa: ritmo e trasformazione

Lavoro sul ritmo
Accelerazioni e rallentamenti
Mutazioni fisiche ed emotive
Studio della trasformazione del personaggio

4. Lavoro sui monologhi

Analisi del testo
Ricerca della memoria emotiva collegata
Costruzione dell'arco drammaturgico
Messa in scena e restituzione finale

5. Condivisione e restituzione

Momenti di confronto